

Lecce, 18 gennaio 2025

Relazione attività svolte dall'associazione nel 2024

Introduzione

Il 2024 è stato un anno di sfide e cambiamenti per noi della Pecora Nera APS. Durante il 2024, abbiamo ridimensionato parecchio i nostri servizi. Abbiamo compreso le complessità dell'inclusione sociale e i limiti del supporto che possiamo offrire agli individui emarginati. Non siamo, né è sempre possibile essere, in perfetta sintonia con ogni istituzione e associazione che potrebbe aiutarci a ridurre queste difficoltà. Gli stranieri spesso hanno poca fiducia nel sistema, mentre gli italiani, pur con le migliori intenzioni, non sempre comprendono cosa sarebbe davvero necessario. I membri della comunità LGBTQ+, molti stranieri, e alcune persone con disabilità che si rivolgono a noi, spesso non trovano supporto adeguato nei servizi già disponibili. Questo succede perché non vogliono essere divisi per categorie, vogliono solo essere parte della società come chiunque altro.

La complessità delle procedure burocratiche e le risorse limitate ci hanno frenati molto spesso. La conclusione che ne abbiamo tratto è che le "Pecore Nere" vogliono essere autosufficienti prima di ogni altra cosa.

Questa relazione riassume le attività svolte e ci consente di porre le basi per un 2025 molto diverso.

1. Attività principali svolte nel 2024

1.1 Assistenza burocratica e legale agli stranieri

- Grazie al lavoro dell'amministratore Sebastian Galeano, abbiamo continuato ad offrire consulenze gratuite, sia telefoniche che di persona, per assistere i soci stranieri con pratiche presso la Questura, il Comune e l'ASL. Quando necessario, per spostamenti o interventi più complessi, abbiamo indirizzato gli utenti verso mediatori qualificati.
- Continuiamo la nostra collaborazione con l'Avvocato Nicoletta Mauro, specializzata in ricorsi, in un continuo confronto dove ormai la grandissima esperienza del nostro Amministratore e la sua apportano reciproco arricchimento.
- Offriamo sempre, a cambio di donazione o rimborso spese, il servizio di traduzione e mediazione culturale per tribunali e commissioni territoriali, per ridurre le incomprensioni che compromettono l'esito delle pratiche di permesso di soggiorno o per appianare conflitti sul lavoro, nelle scuole, nel rapporto con i medici. Questa sarebbe la figura del mediatore, che doveva essere garantita gratuitamente dai servizi locali e istituzionali. Non lo è, e ancora non siamo riusciti a far capire a un pubblico più vasto quanto sia essenziale per il benessere di tutti, che siano stranieri e italiani. Comprendiamo che c'è ancora moltissimo lavoro da fare in tal senso, e quest'anno lo affronteremo con i mediatori in formazione che ospiteremo presso di noi come tirocinanti.

1.2 Corsi di lingua italiana

- Abbiamo offerto corsi di italiano a prezzo ridotto tramite la sottoscritta Valentina Sarno, mirati a favorire l'accesso alla lingua italiana per gli stranieri e lingua inglese per gli italiani che volessero migliorare la loro posizione lavorativa e la loro indipendenza. Anche questa offerta non è stata accolta. Anche qui, ci siamo resi conto che a livello basilare ancora non c'è molta comprensione di quanto conoscere la lingua con cui si comunica sia un investimento essenziale e a beneficio immenso: ancora viene ricercata solo per dovere, per necessità imposta. Intendiamo lavorare anche su questo aspetto nell'anno a venire.
- In collaborazione con la cooperativa Quasar, abbiamo preso accordi per ricominciare i corsi di lingua gratuiti, finanziati dalla regione e con certificazione finale, che sono iniziati nel 2025.

1.3 Iniziative per l'inclusione lavorativa

- Abbiamo offerto consulenze per la scrittura di curriculum vitae e supporto per la candidatura a offerte di lavoro. Solo pochissimi soci hanno approfittato di questo servizio, anch'esso evidentemente da pubblicizzare e far comprendere.
- Prima ancora di aiutare le persone a stabilirsi lavorativamente, abbiamo compreso che dobbiamo far loro intendere che le possibilità lavorative sono cambiate. In questa zona, ancora le idee su quali lavori siano disponibili o si vogliono fare è antiquatissima. Anche su questo punto quindi, stavamo offrendo qualcosa che ancora il pubblico non era in grado di apprezzare.

1.4 Sensibilizzazione e supporto alla comunità LGBTQ+

- Abbiamo proseguito con interviste e progetti di sensibilizzazione su temi LGBTQ+, coinvolgendo persone di diverse nazionalità. Qui abbiamo riscontrato innanzitutto problemi con l'associazione Arcigay con cui inizialmente pensavamo di poter lavorare, quindi ci siamo tirati indietro sulle iniziative non "virtuali". Invece, abbiamo avuto ben due "coming out" di persone che hanno scelto noi, invece di loro, per sentirsi a loro agio. Questo ci ha portati a riflettere molto su quale sia il nostro pubblico: è davvero composto da quello a cui abbiamo sempre mirato: persone che non vogliono essere inquadrate o definiti secondo un gruppo, o un'etichetta.

1.5 Progetto sperimentale di facilitazione per l'integrazione

- È stato portato avanti un progetto in via sperimentale per trovare una persona che occupasse il ruolo di facilitatore di integrazione per una ragazza con grave disabilità insieme ai genitori ("Progetto Vita"). L'esperimento è stato un successo, tanto che ben tre persone, tra cui la stessa madre, hanno richiesto di replicarlo. Però ha anche evidenziato delle lacune enormi nel campo del servizio verso i disabili e per le famiglie dei disabili, così enorme da renderci impossibile anche solo tentare di lavorarci senza assicurarci la completa collaborazione di enti locali, sia pubblici che privati, e senza notevoli fondi. Questo da una parte ha acceso ancora di più il nostro interesse, che c'è sempre stato, verso l'inclusione delle persone disabili, confermando che anche loro preferirebbero non avere a che fare sempre e solo con enti rivolti solo a "loro", ma vorrebbero scire ed essere parte della società come tutti, come del resto dovrebbe per loro essere garantito. Inoltre, la lacuna gigantesca è anche quella rappresentata dall'assistenza psicologica, emotiva e pratica per le famiglie di queste persone.

1.6 Promozione culturale e supporto creativo

- Abbiamo organizzato la presentazione di un libro illustrato per bambini e adulti presso un teatro concesso dal Comune di Parabita e ingaggiando professionisti, con notevole investimento di tempo e danaro degli amministratori della nostra APS. Nonostante la qualità dell'evento, e la pubblicità messa in atto, incluso un invito "porta a porta" dei cittadini, non si è registrata alcuna partecipazione del pubblico. Questo ci ha scoraggiati dal promuovere altre presentazioni, al momento, in quanto davvero a corto di fondi. Ma ci ha aiutati a capire molto meglio lo stato della lettura, e di quanto lavoro ci sia ancora da fare al riguardo. Non molleremo anzi, faremo ancora, ma con maggior consapevolezza.
- Abbiamo incoraggiato un ragazzo in cura per salute mentale per condizioni a noi sconosciute e da lui non riferite a pubblicare il proprio libro fotografico tramite lo strumento gratuito di Amazon e ha voluto presentarlo autonomamente. L'evento è stato un successo personale, con amici e parenti presenti, ma senza pubblico esterno. Il ragazzo, nonostante la delusione per le scarse vendite, è stato felice della presentazione.
- Uno dei nostri volontari ha anch'essa difficoltà di salute mentale, noi la incoraggiamo a scrivere e a porre le basi per un eventuale futuro in cui possa essere più indipendente. Lei ci aiuta come può e si è dimostrata più

professionale e presente di tante persone all'apparenza meno "disabili". Questo conferma il nostro credo: non bisogna dividersi, definirsi, limitarsi.

1.7 Tentativo di registrazione nei registri delle persone giuridiche

- Abbiamo tentato per mesi, e con grandissimo lavoro di entrare nel Registro Persone Giuridiche della Prefettura e anche nel Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività in favore degli immigrati per ottenere facilitazioni operative o qualificarci per fondi. Questo avrebbe permesso di lavorare con più efficacia o almeno gratuitamente per gli assistiti. Purtroppo, i nostri tentativi non sono andati a buon fine. In compenso, abbiamo imparato moltissimo su quanta sia davvero la burocrazia che impedisce alle buone idee e ai servizi davvero utili di essere messi al servizio della comunità. Abbiamo avuto assistenza e consigli al riguardo da professionisti seri con cui ci siamo interfacciati all'interno di queste organizzazioni, registri e tribunali vari e che sono assolutamente con l'assurdità di questi processi e di queste limitazioni. Da una parte queste comprensioni ci hanno consolato dell'insuccesso, dall'altra ci spronano a trovare soluzioni alternative e fuori dagli schemi per implementare comunque il nostro aiuto, e la soluzione va sempre più verso l'iniziativa privata, e sempre più, si spera, fondi privati.

1.8 Fundraising e supporto organizzativo

- Abbiamo provato a utilizzare la piattaforma Teaming per ottenere piccoli aiuti (1 euro a mese) da parte del pubblico. Non essendo ancora sicurissimi che fosse sicuro, non l'abbiamo pubblicizzato molto come sistema per ottenere qualche ausilio, ma avendone verificata l'affidabilità contiamo di incoraggiare i sostenitori a usarla di più nel 2025.
- Ci siamo resi conto della grandissima misura in cui l'entusiasmo e le parole non si traducano in fatti, quando si tratta di sostenerci o collaborare con noi, sia da parte di volontari che da parte di alcuni professionisti del settore, presidenti di altre associazioni eccetera. Questo ci ha delusi più volte ma nell'anno a venire grazie a questo insegnamento saremo sempre di più dipendenti e pronti a prendere iniziative da soli o solo con persone che mettano i fatti al posto delle parole. Anche per questo la reperibilità telefonica verrà diminuita moltissimo, dato che i fattori sono legati.
- Deciso di ridurre la quota associativa per il 2025 da 25 euro a 5 euro l'anno per incentivare la partecipazione e il supporto dei sostenitori e del pubblico: abbiamo avuto dei riscontri ottimi, persone che ci hanno lodato e complimentato, ma le stesse non si trovano a volerci supportare anche un minimo finanziariamente o lasciando recensioni positive. Stiamo quindi analizzando molto anche questa strana incoerenza.

Conclusioni Il 2024 è stato un anno di sfide e crescita per La Pecora Nera APS. Con un impegno costante, l'associazione ha raggiunto risultati significativi e ha gettato le basi per un futuro ancora più inclusivo. Gli obiettivi per il 2025 riflettono la volontà di ampliare l'impatto delle attività e rafforzare la missione di inclusione sociale.

La Presidente

Valentina Sarno



(Firmato digitalmente)